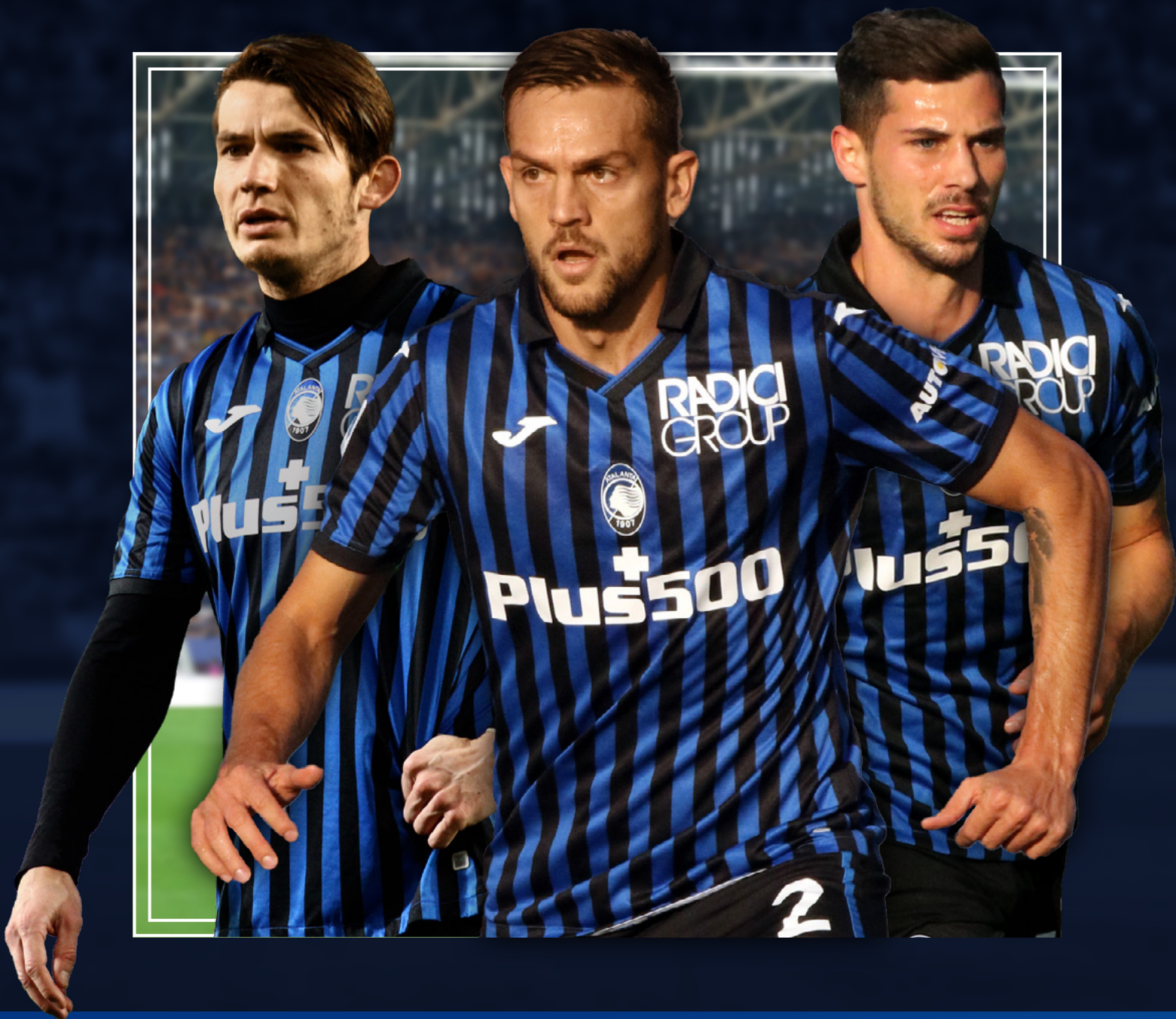


TEARZO TEMPO

SPORT
MAGAZINE



I TRE CAPITANI

Martin De Roon, Rafael Toloi e Remo Freuler: ai tre giocatori la fascia di capitano dell'Atalanta (Ph: F. Moro).

commentario di fatti
e vita sportivi

71

15.02.2021
il settimanale



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

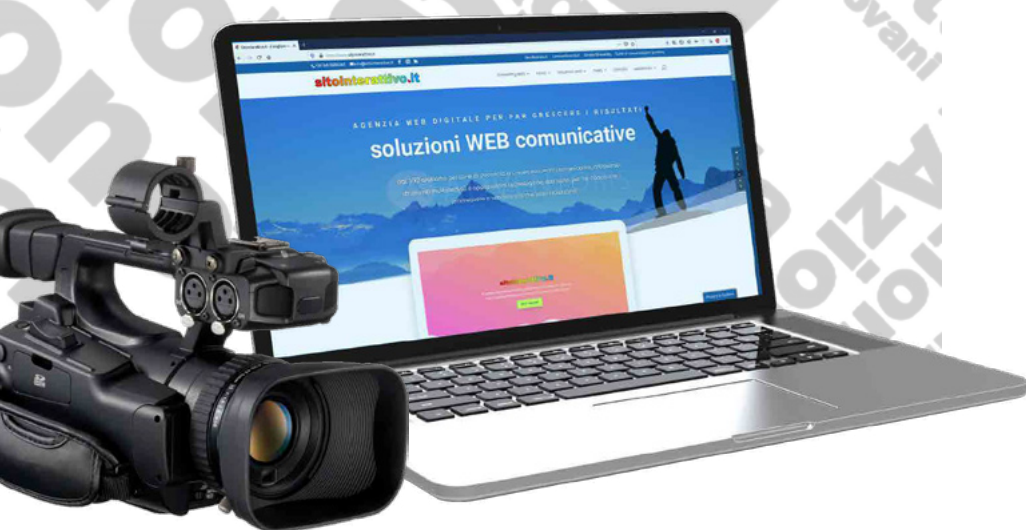
WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

**AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI**

il partner nella tua
comunicazione



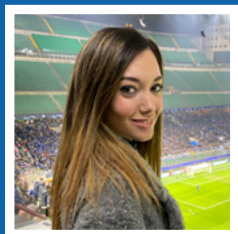
InnamORAti della tua ComunicAzione

Gian Battista: +39 348 555 5348
Lorenzo: +39 339 439 6956

Via Roma n. 6
24022 ALZANO LOMBARDO - BG

www.sitointerattivo.it
info@sitointerattivo.it





I TRE CAPITANI

Federica Sorrentino

Coordinamento Redazionale

Un capitano, c'è solo un capitano. Non c'è stadio o momento di raduno che non abbia sentito risuonare il coro rivolto all'uomo simbolo della squadra del cuore. Nel calcio la fascia di capitano, emblema della rappresentanza in campo, viene attribuita al giocatore che abbia legato di più il proprio nome alla società di appartenenza. Il capitano, recita il regolamento, «durante la gara è l'unico ad avere facoltà di interpellare l'arbitro, in forma corretta e a gioco fermo, per chiedere chiarimenti in merito alle decisioni assunte e per formulare eventuali riserve». Compito non da poco. Nei suoi 113, quasi 114, anni di storia, l'Atalanta annovera nomi illustri con la fascia al braccio. Uno su tutti: Glenn Stromberg, del quale le giovani generazioni hanno sentito parlare e viene ricordato come l'uomo faro della squadra di Mondonico degli anni '80. Ultimo capitano bergamasco, invece, Gianpaolo Bellini, il quale ha indossato la fascia fino al giorno del suo addio al calcio giocato, nella gara Atalanta-Udinese dell'8 maggio 2016. Per poi arrivare a Papu Gomez, la cui storia con la Dea è durata sei anni e mezzo, e alla fine della quale si è dovuto scegliere a chi attribuire la fascia.

E a tale proposito Gasperini ha subito chiarito che anzianità, appartenenza e numero di partite giocate determinano il ruolo di capitano; di essere favorevole a più capitani e che non esiste solo quello che porta la fascia. Per l'allenatore, Tolo, Freuler e De Roon sono quelli con più presenze e messi sullo stesso piano. Gasperini ritiene sia fondamentale avere più giocatori di riferimento per la società, la squadra, lo spogliatoio e l'allenatore. L'appartenenza della fascia a più di un giocatore va a significare non solo una gratifica, ma una responsabilità condivisa, per fungere da punto di riferimento per i compagni di squadra, in campo e fuori. Diventare capitano della propria squadra è un onore per ogni atleta e questa scelta è strettamente connessa al rispetto e alla fiducia che si riceve dall'ambiente. Ritrovarsi con tre capitani promette di diventare un punto di forza. Arrivato come Rafael Tolo nel 2015, Martin De Roon è stato riportato a Bergamo dopo un anno nella terra di Albione e ha festeggiato le 200 presenze con la maglia dell'Atalanta, da capitano, a Cagliari. Remo Freuler, alla quinta stagione consecutiva, lo segue a ruota, avendo collezionato 199 presenze tra campionato, coppe nazionali ed europee. Un brasiliano, un olandese e uno svizzero. Potremmo dire naturalizzati bergamaschi. Come il loro allenatore.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE

Testata Giornalistica online iscritta al Registro
della Stampa del Tribunale di Bergamo - n.

10/2019 del 10/07/2019

Direttore Responsabile

Eugenio Sorrentino

Ufficio Redazione

Via Pizzo Recastello, 24 - 24125 Bergamo

Tel +39 339.1701703

Email info@terzotempomagazine.it

Coordinamento Redazionale

Federica Sorrentino

Fotografie

Francesco Moro

Gestione online

Sitointerattivo Srls

Via Sporla, 3 - 24020 Scanzorosciate (BG)

P. Iva e C.F. 04353580162

Tel +39 348.5555348

www.sitointerattivo.it

Ufficio Grafico

Pernice Editori Srl

Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo

Tel +39 035.241227

www.pernice.com

Grafica e Impaginazione

Mirko Sangalli

Alessandro Masper

Davide La Bruna

Collaboratori

Fabrizio Carcano

Federico Errante

Simone Fornoni

Gian Battista Gualdi

Luca Lembi

Luciano Locatelli

Rino Fusco

PUBBLICITÀ

Pagine 2, 5, 7, 14, 17, 24, 29, 44, 47, 50, 51, 52



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

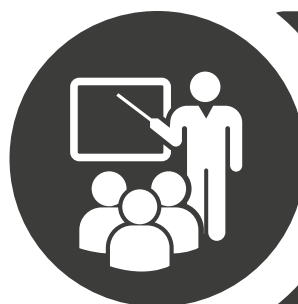
AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI

InnamORAti della tua ComunicAzione



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA

MONDO ATALANTA

- 8 Muriel riapre la Zona Cesarini
- 10 Zona mista Sardegna Arena
- 12 Photogallery Cagliari-Atalanta
- 15 Pessina sigillo d'oro
- 18 Zona mista Coppa Italia Atalanta-Napoli
- 20 Photogallery Coppa Italia Atalanta-Napoli

VITE IN QUOTA

- 22 Michela Moioli stella d'argento

RETI E CANESTRI

- 25 Agnelli Tipiese marcia continua
- 28 Zanetti semaforo rosso a Conegliano
- 30 WithU Bergamo sfonda quota 100
- 32 Blu Basket "espugna" il PalaFacchetti
- 34 Edelweiss resta in zona playoff

VITE DI CORSA

- 36 Lombardia sì, Giro nel '22 o '23
- 38 Atletica giovanile più che promesse

SPORT NEI RICORDI

- 40 Luca Messi pugile senza conchiglia

MONDO PARALIMPICO

- 43 Le quarte paralimpiadi di Rolly Simonelli

WEBINAR

- 46 Lo sport dopo un anno di pandemia

MURIEL RIAPRE LA ZONA CESARINI

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Luis Muriel esulta dopo il gol al 90' con a fianco De Roon (Ph: F. Moro).

Lo stadio Sardegna Arena sembrava destinato a essere teatro di uno zero a zero che, a conti fatti, sarebbe andato stretto all'Atalanta. Partita ostica, con i sardi aggressivi ma resi incapaci di offendere, e la squadra di Gasperini ancora una volta camaleontica per affrontare con il giusto atteggiamento le fasi della partita. Alla fine, come

atto di giustizia sportiva, è arrivato il gol di Muriel al 90', che ha replicato il successo di misura della passata stagione: stesso risultato e marcatore. Tre punti che permettono alla squadra di Gasperini di salire a quota 40 in classifica e restare agganciata al gruppo di vertice. A confezionare la giocata vincente due giocatori entrati nel secondo tempo.

Dal sinistro di Miranchuk il lancio in profondità per Muriel che, saltati due avversari, infila il pallone alla destra del portiere cagliaritano Cragno. Partita conclusasi con un recupero prolungato dopo un episodio capitato in area atalantina, con intervento di De Roon in anticipo sul cagliaritano Rugani, prima sanzionato dall'arbitro con il calcio di rigore, decisione



Josip Ilicic discute con l'arbitro dopo aver subito l'ennesimo fallo (Ph: F. Mora).

poi corretta dal Var che ha invertito il giudizio. Partita giocata con grande intensità e pressing nel primo tempo, ma senza conclusioni ad eccezione di un tocco maldestro di Djimsiti con pallone deviato sul palo nelle battute iniziali. Smorzate le velleità del Cagliari, mai al tiro nel corso dei 90 minuti, l'Atalanta ha fatto la differenza nella ripresa grazie anche ai cambi con cui Gasperini ha ridisegnato l'assetto, con il rientro sulla fascia destra di Maehle e la ricomposizione della coppia mediana formata da De Roon e Freuler. Dopo una traversa colpita da Zapata, è toccato all'altro attaccante colombiano decidere la partita. Per Muriel 12esimo centro stagionale. De Roon, invece, festeggia la 200esima presenza con l'Atalanta.

Gasperini ha avvicinato Gollini con Sportiello tra i pali, ridato fiducia sulla fascia destra a Sutalo e

affiancato Pasalic a Freuler in mediana con Gosens a sinistra, confermando il trio offensivo formato da Pessina, Ilicic e Zapata. Romero al rientro al centro della difesa completata, in assenza dello squalificato Tolo, da Djimsiti e Palomino. Nel primo tempo l'Atalanta ha trovato le

fasce costantemente presidiate dai cagliaritari, con Rugani addetto a francobollare Ilicic a tutto campo. Il professore soffre le marcature asfissianti e lo ha dimostrato ancora una volta. Tanto sacrificio per tutti fino all'intervallo, poi crescita progressiva fino alla perla di Muriel.

INDICE



ZONA MISTA

SARDEGNA ARENA

a cura di **Federica Sorrentino**



Un'espressione di Gian Piero Gasperini sulla panchina del Sardegna Arena (Ph: F. Moro).

L'Atalanta ha fatto sua una partita incanalata sul pareggio e alla fine risolta da una splendida giocata di Muriel. La lettura di **Gian Piero Gasperini** non fa una grinza. D'altronde, nel secondo tempo la squadra ha avuto diverse occasioni per sbloccare il risultato, riuscendovi invece al 90'. Gasperini ammette che è stata una partita difficile contro avversari che

hanno lottato con tutte le energie a disposizione. "Abbiamo creato le situazioni migliori ed è fondamentale avere campioni come Luis Muriel che aiutano a risolvere un certo tipo di gare". Nella ripresa ha pagato la qualità, dopo l'atteggiamento forzatamente pragmatico tenuto nel primo tempo. "In partite del genere si spera che capitino episodi che cambiano tutto".

Capitolo Romero ai microfoni di Sky-Sport: "È un calciatore giovane, già in possesso di grandi mezzi e ancora con ampi margini di miglioramento. Oggi, però, ha preso un'ammonizione assurda. Non ha senso rimediare cartellini gialli in quel modo. Con le sue qualità, potrà avere un'evoluzione importante". Poi Gasperini affronta il quesito che torna ad ogni vittoria: dove può arrivare questa Atalanta?



La danza di Luis Muriel è diventata un classico dei festeggiamenti dopo un gol (Ph: F. Moro).

“Lo scudetto è difficile. Come lo è il campionato. Dopo lo 0-0 con lo Spezia, siamo stati criticati. La società ha fatto degli investimenti importanti, conservando un ottimo bilancio. A noi tocca fare il meglio possibile e siamo contenti dei nostri risultati, ma per aspirare ai livelli assoluti dovrebbe accedere qualcosa di straordinario”. A chi gli ricorda del primo balletto di Gomez a Siviglia, Gasperini risponde di essersi goduto quello di Luis Muriel a Ca-

gliari, seguito al gol che ha regalato tre punti che possono dare una svolta al campionato. Nel prossimo turno nuova sfida con il Napoli al Gewiss Stadium, seguita dalla gara di andata degli ottavi di Champions con il Real Madrid. “Noi e il Napoli a 40 punti, arriveremo concentrati perché vogliamo essere protagonisti del campionato. Poi penseremo al confronto di grande prestigio con il Real Madrid. L’obiettivo è migliorarci partita dopo partita”.

Muriel, raggianti autore del gol partita, parla di segno del destino, perché in settimana Gasperini avrebbe osservato che da molto tempo non si vinceva al 90’. “Penso a entrare, dare il mio contributo e cercare di fare gol, ma non penso alla classifica marcatori. La partita con il Real? Prima dobbiamo pensare al Napoli”. “Non si può sempre dominare, ma abbiamo fatto una partita di sostanza. Vittoria da grande squadra” – chiosa **Sportiello**, schierato tra i pali.

INDICE



PHOTOGALLERY CAGLIARI-ATALANTA

a cura di *Francesco Moro*





INDICE





ITALPOL

Vigilanza

Competenza garantita da oltre 40 anni di esperienza, confermata dalle più importanti certificazioni di qualità.
Personale adeguatamente selezionato e formato.
Utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

Ampia gamma di servizi per privati e organizzazioni:

- vigilanza fissa ed ispettiva
- videosorveglianza e videoronde
- telecollegamento, pronto intervento su allarme e servizio monitoraggio satellitare sui mezzi mobili
- servizi apertura e chiusura azienda
- servizi unità cinofile; portierato e vigilanza non armata
- servizio di reception e centralinista
- servizio hostess e centralinista
- cyber security
- progettazione, installazione e manutenzione impianti sicurezza



Numero Verde
800 327311

www.italpolvigilanza.it



Fatti proteggere da una buona stella

PESSINA SIGILLO D'ORO

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Doppietta e prestazione superlativa per Matteo Pessina nel match valso la qualificazione alla finale di Coppa Italia (Ph: F. Moro).

L'Atalanta ha guadagnato la finale di Coppa Italia. Giocando alla sua maniera e dimostrando di avere trovato un assetto che, quando interpretato collettivamente senza sbavature e con la dovuta intensità, premia in termini di risultati. Il ragionamento potrebbe sembrare banale, ma quando la qualità sposa la forma e si resta concentrati, l'impegno e l'atteggiamento regalano ciò che meglio ci si aspetta.

Nessuna partita è facile, non lo era quella con il Napoli chiamato a dare prova di spessore e per la seconda volta minimizzato in attesa di vederlo in campionato al Gewiss Stadium. Gasperini ha preparato la partita nel modo giusto, riproponendo Pessina centrocampista avanzato, ovvero in quello che appare il suo ruolo naturale e che quasi certamente gli assicura la maglia azzurro alla fase finale dell'Europeo.

Prestazione superba, la sua, indiscutibilmente bravo nei due inserimenti in area trasformati in altrettanti gol. Il secondo, quando ha chiuso la triangolazione con Ilicic e Zapata, ha ricordato un classico di Leo Messi. E il paragone non sembra irriverente.

Va aggiunto che Zapata, dopo avere aperto le marcature dopo dieci minuti, ha servito lui stesso i due assist vincenti a Pessina.



Un gol in apertura e due assist vincenti per Dušan Zapata (Ph: F. Moro).

Silente il gigante Dušan, uno che ha giocato praticamente sempre e quando non ha segnato ha dato una mano determinante. Il copione recitata al Gewiss Stadium con il Napoli avrebbe meritato la cornice dei novemila della curva nord. Il tiro vincente saettato da fuori area non appartiene al suo rituale, ma aggiunge un tassello al suo repertorio. Sia con Muriel che con Ilicic ha dimostrato di dare peso e qualità al reparto offensivo. Quanto alla coppia mediana De Ron-Freuler, il rendimento continua a essere da livelli top per quantità e tecnica geometrica. Non a caso Gasperini si è augurato di poterli schierare sempre. Prezioso il contributo nel recupero palla e nelle aperture, così come nella copertura delle avanzate dei difensori. Quanto all'indisponibilità contemporanea di Hateboer e Maehle, l'impiego last minute di Sutalo come

esterno di fascia destra ha dato le risposte sperate confermandosi una alternativa in più a disposizione dell'allenatore. Sarebbe ingeneroso non ricordare la parata di Gollini su Osimhen che gli si è parato di fronte,

esattamente alla mezz'ora, tre minuti prima che l'Atalanta costruisse l'azione capolavoro finalizzata con classe e maestria da Matteo Pessina. Gioco, partita e incontro. Arrivederci al 19 maggio.

INDICE





PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

ZONA MISTA COPPA ITALIA ATALANTA-NAPOLI

a cura di **Federica Sorrentino**



Gian Piero Gasperini ha espresso a più riprese la sua soddisfazione per avere raggiunto la finale di Coppa Italia (Ph: F. Moro).

Un' enorme soddisfazione, dedicata ai tifosi. Queste le parole di **Gian Piero Gasperini** in sala stampa riflette evidentemente l'emozione provata al momento di lasciare il centro sportivo di Zingonia per recarsi allo stadio, quando un nutrito

gruppo di tifosi ha salutato e incitato la squadra, forse assembrandosi troppo. Un gesto di vicinanza per sopperire al dispiacere di non riuscire a condividere gli straordinari momenti e risultati. "Siamo ai vertici in campionato e la conquista della finale di Coppa Italia è un

segno di continuità - dichiara Gasperini - Non abbiamo mai perso fiducia, né mollato mai. Tuttavia, gli impegni sono tanti e pretendere di più dall'Atalanta mi sembra difficile. Per quanto ci riguarda, cerchiamo sempre di giocare al massimo delle nostre possibilità.



Matteo Pessina esulta con Robin Gosens dopo il gol del 3-1 (Ph: F. Moro).

Dal 3 gennaio giochiamo da sei settimane di fila ogni tre giorni - continua Gasperini - Questi ragazzi e questa squadra sono straordinari per il coraggio e lo spirito, ma anche per il rispetto con cui affrontano l'avversario". La Juventus in finale di Coppa Italia. Roma la sede designata, dove Gasperini preferirebbe giocare, anche se Milano ha portato fortuna all'Atalanta. Non a caso la volta in cui è stato vinto il trofeo nel '63 si è gio-

cato a San Siro. "Sia con la Juve che con il Real Madrid in Champions non si parte favoriti, motivo in più per provare a vincere" - chiosa l'allenatore. "La seconda finale in tre anni è qualcosa di fantastico. Siamo più che felici". Parole di **Luca Percassi**, amministratore delegato dell'Atalanta, che ai microfoni di Rai Sport pensa di interpretare il pensiero di tutti i bergamaschi. "Siamo consapevoli che l'Atalanta sta vivendo qualcosa di straordinario".

Se Duvan Zapata dedica il gol alla famiglia, **Matteo Pessina**, da *match-winner*, sottolinea quanto sia importante restare in corsa nelle tre competizioni. "Da inizio ottobre giochiamo ogni tre giorni e stiamo dimostrando di avere una grande forza e determinazione".

Per lui la maglia azzurra pare essere diventata una certezza. "La Nazionale è l'obiettivo più grande per un giocatore, ho esordito nel novembre scorso e sarebbe bellissimo se dovesse arrivare nuovamente la convocazione del ct Mancini, ma ora sono concentrato sull'Atalanta. Ho ricoperto un po' tutti i ruoli del centrocampo, anche adesso sto facendo il centrocampista avanzato. Gomez? Lui è insostituibile e abbiamo caratteristiche diverse". Gioco al top e testa all'università. Matteo Pessina spera di avere tempo per studiare di più dopo marzo.

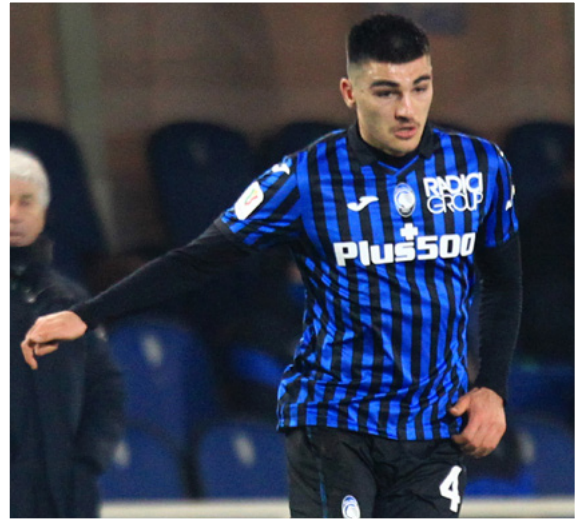
INDICE



PHOTOGALLERY COPPA ITALIA ATALANTA-NAPOLI

a cura di **Francesco Moro**





INDICE



MICHELA MOIOLI STELLA D'ARGENTO

a cura di **Federico Errante**



Michela Moioli seconda nell'individuale e a squadre ai mondiali di snowboardcross (credits: pentaphoto/fisi).

Michela Moioli è un mondiale tutto d'argento. Ennesima impresa della campionessa olimpica di snowboardcross che ad Idre Fjall, in Svezia, centra un clamoroso uno-due tra gara individuale e competizione a squadre. Nessuno tra uomini e donne ha saputo eguagliarla e questo la dice lunga sulla portata dell'impresa. L'ennesima della sua ancor giovane carriera.

La 25enne della Busa di Nese, infatti, si mette al collo addirittura la sua sesta medaglia iridata, la terza consecutiva in versione "silver". Una sequela iniziata con tre bronzi - Krieschberg in Austria nel 2017, Sierra Nevada in Spagna nel 2019 e l'individuale di Park City negli Stati Uniti nel 2019. Proprio nello Utah, due anni fa, era arrivata seconda nel Team Event con Omar Visintin. Stavolta al suo fianco c'era Lorenzo

Sommariva, ma decisiva ancora una volta è stata lei. Con una conduzione a tratti poderosa sia giovedì che venerdì e che l'ha portata ad un passo da una sensazionale doppietta tutta d'oro. Il metallo prezioso che manca dal palmares, ma che è tutto fuorché un cruccio. Anche perché a precederla sono state due avversarie d'indubbio valore. La britannica Charlotte Banks l'ha battuta per soli 7 centesimi ed è stata l'unica a



A sinistra la campionessa alzanese Michela Moioli con l'allenatore Cesare Pisoni. A destra, ancora Michela, seconda nel Team Event con Lorenzo Sommariva (credits: pentaphoto/fisi).

resistere ad una risalita che la nostra, dopo l'unica partenza non ineccepibile (delle sei in totale!), aveva saputo sfoderare conscia sia della sua forza e della lunghezza di un tracciato (1'30") che lasciava spazio ai recuperi. Così non si è scomposta ed ha infilato le antagoniste, costringendo al bronzo la ceca Eva Samkova. Lasciando, contestualmente, la sensazione che con qualche metro in più a disposizione il finale sarebbe potuto

divenire ancor più dolce (a differenza dell'altra orobica Sofia Belingheri, messa subito ko da un infortunio alla spalla). Stesso discorso, ma sviluppo diverso del giorno successivo. Quando Michela, ben supportata da Sommariva, arriva in finale in sicurezza assoluta. Quando poi si esalta su una parabolica prendendo le redini con un buon margine, il sogno comincia a profilarsi all'orizzonte. Sul più bello però l'australiana Bel-

le Brockhoff (con Jarryd Hughes) le prende la scia, capitalizza al meglio una tavola velocissima ed il vento a favore per sorpassarla (bronzo ai francesi Leo Jaques Le Ble-Julia Pereira de Sousa Mabileau). Poco male, la missione è compiuta. La fuoriclasse ha colpito ancora. E dalla prossima settimana riprende la Coppa del Mondo. Senza alcuna pressione, perché allora non provare a strizzare l'occhio anche a quella?

Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



L'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



AGNELLI TIPIESSE MARCIA CONTINUA

a cura della **redazione**



Sedicesima vittoria di fila per l'imbattuta Agnelli Tipiese (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese).

S Il derby lombardo tra Agnelli Tipiese e Cantù viene chiuso in tre set a favore degli orobici (25-18, 25-21, 25-21) con la formazione canturina che si batte sino all'ultimo punto, ma non basta. Agnelli Tipiese si aggiudica tutti i tre set nonostante Cantù abbia

nel secondo e terzo parziale dato filo da torcere con Motzo (16 punti) e Mariano (9 punti), e un buon muro sempre presente. (6 muri, ma 8 i muri orobici). Bergamo riesce a recuperare e imporsi anche con qualche punto di svantaggio, con un ottimo Finoli pronto a raddriz-

zare tutti i palloni nonostante sia stato costretto a lasciare il campo all'inizio del terzo parziale per una leggera distorsione e poi rientrato a metà set.

I Top scorer del derby lombardo sono stati Santangelo e Motzo entrambi con 15 punti.



Terpin e il libero D'Amico, mvp del match con i canturini (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese).

IL MATCH

Contro i canturini Bergamo schiera Finoli-Santangelo in diagonale, Pierotti-Terpin in banda. al centro Milesi e Signorelli, libero D'Amico. Il punto a punto comincia sin dalle prime fasi, con Santangelo che firma il primo break 8-6. Ottimi anche gli spunti al centro di Milesi e Signorelli, che fa doppio ace per l'11-8 e 12-8 e poi con un buon primo tempo firma il 14-10.

Bergamo vola sul 19-14 con Terpin, poi Milesi per il 20-15. Santangelo firma il 21-17, poi Terpin mura Bertoli per il 22-17. Chiude un pallonetto di Pierotti 25-18.

Nel secondo parziale è Cantù che si porta avanti 8-11 con qualche imprecisione della squadra bergamasca soprattutto in ricezione e il muro canturino cresce fermando Terpin per il 9-12. Un'ottima difesa di Signorelli permette di rosicchiare qualche punticino e Bergamo accorcia 12-13. Santangelo per il 13-14. Con un buon servizio e un ace Santangelo impatta 15-15. Milesi firma il 17-16. La pipe di Terpin regala il 20-18. Cantù si mantiene attaccata con Motzo, ma un errore di Bertoli permette il 22-20. Muro di Milesi su Mariano firma il 23-20, un ace di Santangelo firma il 24-21. Il muro di Milesi su Motzo chiude 25-21.

Sull'1-4 del terzo set Finoli è costretto a lasciare il campo per una distorsione alla caviglia. Un paio di errori in campo orobico fanno allungare Cantù 4-7, ma Bergamo recupera e con un muro di Signorelli e Bergamo impatta 10-10. Finoli rientra dopo una bella fasciatura da parte del fisioterapista Bonfanti e supervisione del dott. Valsecchi. Santangelo firma il 12-13. Signorelli mura Mariano 13-13. Ma Cantù non molla e si porta sul 15-16 con Mariano. Un errore di Motzo regala il 17-16. Bertoli viene murato, poi Terpin regala il 20-17. Bergamo vola a 23-20, poi Pierotti firma il 24-20. Chiude Pierotti 25-21.

INDICE





Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

ZANETTI SEMAFORO ROSSO A CONEGLIANO

a cura di **Luca Lembi**



Uno schema di Zanetti alla ripresa del gioco (credits: ufficio stampa volleybergamo).

Nessuno pretendeva che Zanetti Bergamo, al cospetto e in casa della capolista Conegliano, facesse il miracolo e riuscisse nell'impresa di fermare le imbattibili giocatrici venete. È finita come previsto, con un secco 3-0 (25-18, 25-14, 25-18). Le rossoblù sono praticamente salve, grazie al successo conseguito nel derby con Brescia, e semmai i pensieri sono ri-

volti al futuro della società più titolata del volley femminile nazionale che, all'alba del quarto di secolo di serie A da grande protagonista, è chiamata a definire il suo futuro. La squadra resta concentrata sugli impegni sportivi, anche quando le avversarie sono le migliori del mondo. Lo ha confermato il libero Eleonora Fersino, tornata dopo tutto per lei è iniziato: "È stato molto emozionan-

te ritrovare le mie ex compagne, ero piuttosto agitata. Potevamo fare meglio: sappiamo quanto sono forti, ma rimane il rammarico per non aver espresso il nostro gioco al meglio. Cercheremo di rifarci con Scandicci, Chieri e Trento".

Le rossoblù iniziano il match con Vittoria Prandi in cabina di regia opposta alla statunitense Juliann Johnson, al centro la coppia tutta italia-



Il capitano Loda alla battuta (credits: ufficio stampa volleybergamo).

na Moretto-Mio Bertolo, ai lati Sara Loda e Khalia Lanier, il libero Fersino è l'ex di giornata. Conegliano risponde in avvio con Adams (6) ed Egonu (9) agli attacchi di Johnson (4 punti nel primo parziale, 67%): la Zanetti si tiene agganciata per tutto il set, ma la percentuale realizzativa del sestetto veneto fa la differenza e l'Imoco si porta a condurre chiudendo 25-18 il primo parziale. Meno vivace il secondo set (25-14), in cui le padrone di casa fanno la differenza a muro (alla fine saranno 11 i punti conquistati da Conegliano a muro e 2 quelli di Bergamo) e in ricezione. Nel terzo la Zanetti riprova nuovamente a mettere in difficoltà le venete, coach Turino alterna in regia

Valentin a Prandi, conferma Enright per Lanier, ma Folie affonda il colpo e la nuova entrata Sylla manda il match ai titoli di coda. Alla fine si contano 11 muri di Conegliano, solo 2 per Bergamo. Anche questo fa la differenza. Per Conegliano 22esima vittoria in altrettanti incontri in campionato, stesso ritmo e soli successi anche in Champions League. Zanetti Bergamo può consolarsi al pensiero che una del suo roster, proprio il libero Eleonora Fersino, potrebbe vedere culminare la sua eccellente stagione in rossoblù con la chiamata in Nazionale. Lo meriterebbe. Senza togliere la grande voglia di finire in bellezza, nel segno della Nobiltà Rossoblù.



Il libero Eleonora Fersino è tornata a Conegliano, dove ha iniziato la carriera sportiva (credits: ufficio stampa volleybergamo).

WITHU BERGAMO SFONDA QUOTA 100

a cura di **Fabrizio Carcano**



Travolgente vittoria al PalaAgnelli di WithU Bergamo che si è imposta per 104-68 contro Casale Monferrato. Ora a due lunghezze dal penultimo posto in classifica (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

Adesso c'è anche la WithU Bergamo. Ancora ultima in campionato ma non più isolata al fondo della classifica di A2. Dopo una striscia di quattro vittorie nelle ultime sei giornate i gialloneri orobici sono risaliti a otto punti: a due punti dalla penultima, Biella, e a quattro punti dalle terzultime.

“Siamo in campionato anche noi, ci siamo. Dopo la partita persa contro Verona ho sempre detto che la squadra stava giocando, che c'era l'atteggiamento giusto e che tutti i giocatori facevano quello che chiedevo. Pur perdendo tante partite una dietro l'altra io continuavo a dire che la squadra stava giocando bene. Adesso i risultati ci stan-

no dando ragione”, rivendica con orgoglio il 58enne tecnico capitolino. Marco Calvani. Soddisfatto dopo la travolgente vittoria al PalaAgnelli ottenuta per 104-68 contro Casale Monferrato. Domenica perfetta per il Bergamo Basket 2014, tornato a vincere sul proprio parquet dopo 13 mesi di astinenza, battendo, per un curioso caso del



destino, ancora Casale Monferrato. Ma se un anno fa il successo era arrivato sulla sirena con un canestro decisivo di Allodi questa volta Bergamo si è goduta una domenica perfetta, con vantaggi già consistenti nella prima frazione (32-22), prima di una decisivo allungo nel terzo periodo grazie alle bombe di uno scatenato Matteo Parravicini fino al 73-53 al 28', prodromico del tombale scatto nell'ultimo periodo fino al 92-64 che l'ha sigillata a quattro minuti dal termine, fino al conclusivo 104-68. Gara sempre

in controllo per la WithU che nel primo tempo ha pagato le troppe palle perse e il solito mancato apporto offensivo di Rodney Purvis, compensato dalla grande serata al tiro del ventenne varesino Paravicini e del 'professorè, il 32enne brianzolo Stefano Masciadri, il chirurgo dalla linea pesante, autore delle bombe decisive nello strappo del terzo quarto. Bergamo ha valicato persino la quota simbolica dei cento punti realizzati (contenendo alla fine il debutto in A2 al non ancora 19enne Riccardo Aiel-

lo), portando cinque uomini in doppia cifra e mandando a segno tutti i dieci uomini delle rotazioni. Quarta vittoria nelle ultime sei partite (e in 15 giornate complessive) per una WithU Bergamo rinata e ripartita dopo la striscia di tre successi esterni a Udine, Biella e Orzinuovi. Ora Bergamo riposerà fino al 24 febbraio (quando giocherà in casa contro l'Urania Milano) dopo lo slittamento delle prossime due partite a causa delle convocazioni con la nazionale albanese di Rei Pullazi e Ferdi Bedini.

INDICE


BLU BASKET "ESPUGNA" IL PALAFACCHETTI

a cura di **Simone Feroni**



Spezzata la maledizione del PalaFacchetti con il ritorno alla vittoria (credits: Danilo Scaccabarossi / blu basket).

Ancellotti, la seconda torre piovuta dalla finestra invernale, il backup del solito Big Borra (12+12+4), ci mette due stoppage, 3 punti e 2 rimbalzi, ma se l'originale è sul pezzo come capitano Reati (23 con 3/8 dai 6 e 75) anche la maledizione del PalaFacchetti può cedere il passo. Gli Stings Mantova non pungono: 82-71 (17-17, 20-16, 23-23, 22-15). In casa la BCC non vinceva dal 20 dicembre,

con Torino, seconda battuta li a tiro di Trapani, ovvero la prima delle tre trasferte recenti da bottino pieno. Contro Biella e la capolista Tortona, adesso, la chance di ribaltare in positivo il record di 7-8.

Il tutto dopo il successo infrasettimanale a Verona (85-73; 30-25, 18-13, 17-15, 20-20), sempre davanti dal 6'32" (21-18, tripla di Pepe) salendo fino alla ventina (Frazier 5 in 11' limitato dai falli, Pepe 14 con 4/9

da fuori, Reati idem con 19+7 rimbalzi, Nikolic 15+6+5, Borra 24+13, Bogliardi 3, Sarto 1, Lupusor e un D'Almeida ai saluti 2; di là Tomassini 11, Greene 6, Severini 16, Jones 9+7, Candussi 14, l'ex Caroti 0, Rosselli 6, Pini 8+8). Una superiorità di polso (17/35 da 2 e 12/29 da oltre l'arco, contro 19/41 e 7/24) e di plance (39 a 29), mentre al cospetto dei virgiliani anche Frazier (10) si ridà la sveglia facendo il giusto, 48-39 a 16'



Il coach Devis Cagnardi detta gli schemi nelle fasi cruciali del match (credits: Federica Scìò / blu basket).



Il playmaker JJ Frazier ha messo a segno 10 punti (credits: blu basket).

dal gong e 79-69 a meno di un tris per chiuderla. Stavolta, pioggia di bombe percentualmente in discesa (11/30 contro 6/28; da 2 20/41 contro 18/33; 44 carambole a 36), ma ben sei al dunque, la metà di Pepe (12 e 5 rimbalzi), nel cuore dei due periodi conclusivi. La prima del biondino vale il primo sorpasso sull'11-10. Di là, l'asse play-pivot nemico con Bonacini (8+3), il cambio Maspero (8+2) per la contro-risposta e Weaver che pur non raccattando dai tabelloni (5, 2 in attacco) è costante nella produzione offensiva (18) insieme alla guardia James, limitata fino al gioco più interno nel secondo tempo. Nikolic

(8+4+2) la ri-pareggia sul 15 (8'20") per poi mettere il naso avanti, al pari di Sarto (5) e del centrone torinese (25-21) a metà del guado del secondo quarto inchiodando la transizione a due con Lupusor (9 solo di missili), a sua volta bravo a scavare il solchetto da 3 fino alla cinquina e a riportarla su a tè caldo da intazzare (34-32).

Se Devis Cagnardi ora ha una rotazione più solida ed esperta, non possono far paura il pick & roll con scarico o uno contro uno altrui spalle a canestro, coi timidi rientri o controsorpassi dalla lunga di Cortese (13) e Ghersetti (5; Ferrara 2+7), ex Bergamo autore dell'ultimo avanti ospite sul 61-60 a nove sinfonie dalla sirena.

INDICE



EDELWEISS RESTA IN ZONA PLAYOUT

a cura di **Luciano Locatelli**



A Moncalieri Moncalieri passivo di 21 punti per le ororosa di Edelweiss Albino, che restano in zona playout a 10 punti con una partita in meno da recuperare con Bolzano.

Pronostico rispettato in Piemonte, dove la Playing For Bergamo Edelweiss Albino ha subito una sconfitta pesante contro la Akronos Moncalieri con un passivo di 21 punti, 64-43 il finale. La squadra di coach Stazonelli, orfana di Greta Laube per infortunio alla caviglia rimediato in settimana, è riuscita a rimanere in partita solo nei primi due quarti, ma la maggiore caratura tecnica e l'esperienza delle giocatrici piemontesi hanno fatto la differenza nei momenti salienti della partita.

Le lunette di coach Terzolo partono in sordina così Albino nel primo quarto risponde punto a punto grazie alle sue giocatrici più esperte De Gianni e Veinberga che hanno segnato i canestri decisivi portando il punteggio finale della prima frazione sul 14-12.

Nel secondo quarto l'Edelweiss ri-



mane in gara fino a metà tempo quando Moncalieri si costruisce un cuscinetto di punti di vantaggio che non sarà più recuperato dalle seriane nonostante l'impegno profuso sul campo dalle ororosa che hanno provato a rientrare in partita almeno fino al terzo quarto.

Buone prove tra le Stelle alpine di Agazzi 9 punti (4/7 da 2), Veinberga 9 (2/4, 1/5) e soprattutto De Gianni 12 punti (1/6, 1/1), l'ultima a mollare, le quali però non sono bastate per tenere testa a Moncalieri. La squadra seriana, già inferiore come organico rispetto alle piemontesi, ha risentito della mancan-

za di Greta Laube di solito incaricata della gestione della palla e della costruzione del gioco delle ororosa. 35-25 e 43-31 i parziali del secondo e terzo tempo, con le lunette trascinate da Ilenia Cordola 19 punti (8/11, 1/4) top scorer della squadra piemontese e Samira Berrad 10 punti (3/5, 0/1), le quali pian piano hanno costruito la vittoria grazie ad una migliore e più efficace gestione della palla e ottime medie punti da 2 e 3 punti. Alla fine hanno fatto la differenza, nonostante l'infortunio subito dalla Katshitshi, di solito decisiva sotto le plance.

Moncalieri rimane al terzo posto a

quota 26 punti, mentre Albino resta in zona playout a 10 punti con una partita in meno da recuperare con Bolzano e guarda già all'altra partita proibitiva di sabato prossimo, quando dovrà vedersela in casa contro la capolista Parking Graf Crema che in questo turno ha stravinto contro Castelnuovo Scivia per 84-53. La squadra di coach Stazonelli ora dovrà cercare di recuperare tutte le sue giocatrici e lavorare sul campo in vista degli impegni di marzo e aprile, quando incontrerà le squadre che lottano per non retrocedere e dove non dovrà assolutamente sbagliare partita.

INDICE



LOMBARDIA SÌ, GIRO NEL '22 O '23

a cura di **Rino Fusco**



Giovanni Bettineschi: il Giro arriverà a Bergamo per onorare degnamente Felice Gimondi (credits: Giovanni Bettineschi/fb).

Giovanni Bettineschi, che con Promoeventi pianifica e gestisce arrivo, partenza e passaggio delle grandi corse del ciclismo professionistico, l'aveva detto nei mesi scorsi. Difficile e insieme inopportuno organizzare una tappa del Giro d'Italia nel 2021.

Gli ottimi rapporti con Rcs e la visione oculata su entrambi i fronti, milanese e bergamasco, hanno suggerito di soprassedere per quest'anno e avanzare l'ipotesi di invertire il percorso del Giro di Lombardia, la cosiddetta "classica delle foglie morte", facendolo partire da Como

e arrivare a Bergamo. La voglia di omaggiare Felice Gimondi prevale, ma lo si vuole fare in modo degno e con il coinvolgimento della gente. Inimmaginabile la carovana rosa in mezzo a strade deserte. Il perdurante divieto di assembramento lascia poco spazio a terze vie.



Giovanni Bettineschi alla partenza di un'edizione passata del Giro di Lombardia con Felice Gimondi e Alberto Contador (Ph: F. Moro).

La 104esima edizione del Giro d'Italia prenderà il via sabato 8 maggio da Torino e non transiterà sulle strade bergamasche. Se ne riparerà l'anno prossimo o finanche nel 2023. Perché tutti vogliono che sia una grande festa, di rinascita e partecipazione.

“Siamo stati sempre consapevoli delle difficoltà, ne ho parlato con il direttore del Giro, dopo essermi confrontato con l'amministrazione comunale di Bergamo, e ho condiviso l'opportunità di rinviare, chiedendo nel contempo la possibilità che il Giro di Lombardia, lo scorso anno disputato a ferragosto ecce-

zionalmente e fatto partire da Bergamo, quest'anno possa arrivare nel centro del capoluogo - dichiara Bettineschi - Intanto, cominciamo a lavorare per la prossima edizione del Giro o, in alternativa, per quella successiva. Desideriamo che ci siano le condizioni per godere la manifestazione sportiva. Sarebbe un paradosso costringere i bergamaschi ad assistere alla corsa che arriva nella propria terra stando seduti davanti alla tv”.

Nel quadro delle varie interlocuzioni figurano anche i potenziali sponsor che contribuiscono a coprire le spese organizzative e logistiche.

Quali sono i rapporti e le disponibilità che hanno fornito eventualmente per il futuro?

“Mi nuovo innanzitutto con le istituzioni, intorno alle quali riusciamo a coinvolgere un numero adeguato di sponsor qualificati. Tra quelli che mancano mai c'è, per esempio, Santini. Ricordo chela nostra città è stata arrivo di tappa dell'edizione 100 del Giro d'Italia nel 2017. Stesso anno dell'ultimo traguardo del Lombardia a Bergamo. Se Rcs accoglierà la richiesta, ma non vedo difficoltà in tal senso, avremo regalato ai bergamaschi una nuova, grande giornata di ciclismo”.

INDICE



ATLETICA GIOVANILE PIÙ CHE PROMESSE

a cura di **Gian Battista Gualdi**



Moad Razgani, vincitore dei 1500 juniores, squalificato per un piede fuori pista (credits: Atletica Bergamo 59).

Campionati Italiani Juniores e Promesse di atletica leggera hanno premiato atleti e società bergamasche, ma non del tutto quanto avrebbero meritato in termini di medaglie. Due dei sette atleti di Atletica Estrada, che hanno gareggiato nell'élite assoluta del-

le specialità impegnata nelle gare svolte al Palaindoor di Ancona, si sono fregiati del titolo italiano. Alessandra Ezzi, dominatrice dei 200 femminili, ha fatto segnare in batteria il miglior tempo complessivo e primato personale al coperto, abbattendo il muro dei 25 secondi

(24"94); in finale si è superata sbaragliando le avversarie con un incredibile 24.79, mai corso nemmeno all'aperto. Per lei il primo titolo italiano in carriera che vale anche il sesto posto nelle graduatorie bergamasche assolute, oltre il bronzo nella staffetta 4x200.



*Alessandra Ezzi, dominatrice dei 200 femminili
(credits: Atletica Estrada).*



*Quinto tricolore, il terzo consecutivo al coperto per Emmanuel Musumary
(credits: Atletica Estrada).*

Il trionfo nel peso di Emmanuel Musumary non è stata una sorpresa, perché dato per favorito alla vigilia, e non ha tradito le attese chiudendo subito i giochi con un lancio da 17.25 (record personale indoor), oltre un metro sul secondo classificato, conquistando il quinto tricolore, il terzo consecutivo al coperto. Atletica Estrada è arrivata al traguardo delle 199 maglie tricolori. Promettente la prova sui 60 metri Promesse di Federico Manini, giunto a un centesimo dal podio con un ottimo 6"89. Migliore risultato per Atletica Bergamo 59 è stato ottenuto in campo

maschile da Paolo Gosio, argento nei 60 metri ostacoli nella prima gara a livello under 20. Dopo essere sceso per la prima volta sotto gli otto secondi nelle eliminatorie, il giovane velocista bresciano in forza alla società presieduta da Achille Ventura ha fatto segnare 7"81 in finale (quinto tempo di sempre a livello nazionale), ma si è dovuto arrendere a Lorenzo Ndele Simonelli (Esercito), nuovo primatista italiano sulla distanza. Bronzo, invece, per la staffetta 4x100 Promesse di Atletica Bergamo 1959 (composta da Andrea Bertolani, Davide Frigeni, Fa-

bio Seminati e Davide Valetti) che ha fermato il cronometro in 1'31"14, a quasi due secondi dai vincitori. I campionati giovanili indoor saranno ricordati per lo sfortunato episodio che ha privato del titolo italiano il mezzofondista Moad Razgani, talento di Atletica Bergamo 59. Il ragazzo ha vinto i 1500 juniores interpretando una gara perfetta, ma al momento della premiazione ha ricevuto la notifica della squalifica per avere appoggiato il piede fuori dalla pista sul rettilineo. Infrazione ininfluente, ma il regolamento non perdona. Peccato.

LUCA MESSI PUGILE SENZA CONCHIGLIA

a cura di **Luca Lembi**



Luca Messi durante un combattimento.

La boxe è fatta di aneddoti e a questi non riguardano solo gli incontri che hanno fatto la storia del ring. Ne sa qualcosa il pugile bergamasco Luca Messi, da Ponte San Pietro, ex campione italiano dei pesi welter e superwelter oltre che campione Intercontinentale W.B.U. e W.B.A. dei pesi Welter, 46 anni lo scorso 12 febbraio. Della sua carriera si ricorda e si racconta di quando, seguito dal mitico ma-

nager Don King, il 13 agosto 2005, salì sul ring del United Center di Chicago per sfidare il campione del mondo dei pesi superwelter. Luca, con accanto il Maestro Egidio Bugada e l'amico e manager Omar Gentile, fece barcollare il detentore Garcia ma non al punto da strappargli la corona. Fu quello il punto più alto della carriera del Messi bergamasco? Probabilmente sì. C'è, però, chi gli ha dedicato il capitolo di un

libro che prende in considerazione i piccoli match, quelli che non sono entrati propriamente negli annali, benché appartenente alla grande boxe. Un esercizio che si deve alla penna di Gualtiero Becchetti, insegnante di lettere e filosofia e giornalista ferrarese e appassionato di boxe dalla prima infanzia. È stato lui a richiamare un particolare episodio che ha visto protagonista Luca Messi, decisamente curioso, capita-



Luca Messi allo stadio di Bergamo con le corone conquistate in carriera.

to il 12 maggio 2000 nella palestra di Bovezzo nel Bresciano, tanto da meritare il capitolo finale del libro dal titolo "La grande boxe dei piccoli match". Sono trascorsi più di vent'anni da quando, in quella palestra, Luca Messi incrociò i guantoni con il napoletano Francesco Cioffi. Aveva il paradenti, non la conchiglia, dimenticata sul lettino prima di recarsi al combattimento. Da regolamento non avrebbe potuto stare sul ring, ma l'arbitro - racconta Luca - in quella circostanza chiuse un occhio. Ma quando i colpi cominciarono ad abbattersi sotto la cintura, furono dolori. Il nostro pugile contenne la smorfia dell'incasso ed ebbe la forza di non piegarsi. Una reazione che sarebbe stata natura-

le. Se si fosse accasciato, sarebbe incorso nella inevitabile squalifica in quanto, per regolamento, la conchiglia è una protezione obbligatoria. Da quella volta, allorquando si è trattato di preparare il borsone per affrontare un match o anche solo un allenamento sul ring, Luca Messi non ha più dimenticato la protezione anatomica.



Con l'ex campione del mondo dei pesi massimi, Mike Tyson.

INDICE





LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica



Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



Esperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabarbattella.it

LE QUARTE PARALIMPIADI DI ROLLY SIMONELLI

a cura della **redazione**



Alberto Simonelli ha conquistato due medaglie d'argento a Pechino 2008 e Rio 2016.

Alberto "Rolly" Simonelli si prepara a disputare la sua quarta Paralimpiade. L'arciere di Gorlago, a dispetto degli acciacchi che lo hanno costretto a stare fermo a lungo, puntualmente torna e si conferma il più bravo nel compound. È successo ai campionati lombardi indoor che hanno

visto lui e Giampaolo Cancelli finire rispettivamente primo e secondo nella gara senior. Dopo il blocco dovuto alla pandemia seguito da sei mesi di stop per problemi fisici, da luglio e dicembre scorsi, Rolly ha ripreso a tirare nel mese di gennaio. Gli è bastato poco per riprendere confidenza con l'arco e agli indoor

regionali disputati a Gerenzano ha ottenuto 590 punti, precedendo di tre lunghezze Cancelli, 4 punti sotto il record di 594 fatto segnare in anno fa. Il vero e proprio ritorno c'è stato agli inizi di febbraio alla gara interregionale di Bollate con un esordio che ha fatto capire come l'aver spento 53 candeline non in-



Simonelli vanta un record di 594 punti nel compound.

tacchi la tecnica di tiro, sempre eccellente. Il punteggio di 583 è stato sufficiente a vincere la sfida dell'arco compound. Preludio alla successiva impennata. E poco importa se gli Europei di Parachey estivi di Olbia sono stati cancellati. Ai primi di marzo ci saranno i campionati italiani di specialità a Reggio Calabria, che precedono la tappa unica prima delle paralimpiadi in Repubblica Ceca. Due argenti olimpici, a Pechino 2008 e Rio 2016, fermato da una caduta ai Giochi di Londra 2021, Rolly Simonelli ci riproverà si-

curamente a Tokio, insieme a Giampaolo Cancelli. La sua bacheca si completa con l'argento a squadre ai Mondiali outdoor di Città del Messico 2017 e l'argento ai Mondiali indoor di Yankton nel 2018. Due medaglie inframmezzate dal titolo mondiale a squadre para-archery a Pechino 2017, cui ha fatto seguito il titolo europeo insieme a Giampaolo Cancelli e Matteo Bonacina. Un palmares da arricchire. "Avevo voglia di rimettermi in pista - dice Simonelli - Anche se non sono ancora al 100 per cento, importante à avere

ripreso velocemente e bene. La prova ai regionali indoor è stata confortante.". Intanto si allena nella tensostruttura di Comun Nuovo, gestita dall'Associazione Nazionale Alpini, dove nel periodo di massima emergenza sanitaria ha svolto attività di volontariato. "Sono profondamente grato agli alpini di avermi dato la possibilità di allenarmi, accanto a loro sto maturando un'esperienza di grande valore". Sono state annullate tante gare, ma ciò non impedisce di trovare la giusta concentrazione per sopravvivere gli avversari.

STREAMING & DIRETTE WEB

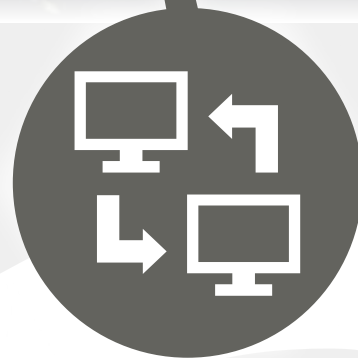
la forza della connessione



servizio
riprese con
regia mobile
integrata



conferenze,
convegni,
seminari e
presentazioni



trasmissione
in diretta e
archiviazione
on demand



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

Sitointerattivo S.r.l.s. - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

LO SPORT DOPO UN ANNO DI PANDEMIA

a cura di **Federica Sorrentino**



Stefano Bastianon, docente di diritto dello sport all'Università di Bergamo (credits: UniBg).

I Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Bergamo ha analizzato a più voci il mondo dello sport al tempo della pandemia nel corso di un webinar a più voci. Se n'è fatto promotore Stefano Bastianon, docente di diritto dello sport.

Professore, lei ha analizzato i risvolti delle restrizioni che hanno riguardato anche le attività sportive. Quali sono i contraccolpi negli atleti agonisti e di primo livello?

Durante la prima ondata ne hanno risentito sia per avere dovuto interrompere gli allenamenti, sia per le conseguenze che la pandemia ha determinato sull'organizzazione delle competizioni sportive. Un atleta che si



La sede universitaria di via dei Caniana (credits: UniBg).

stava preparando per le Olimpiadi, rinviate di un anno, affronta problemi anche a livello psicologico. In generale, le conseguenze sono state negative per tutti gli sportivi di alto livello.

Ci sono delle differenze sostanziali tra sport individuali e sport di squadra. Forse la situazione è più difficile per gli atleti che svolgono discipline individuali e devono fare i conti con se stessi.

Forse nello sport di squadra il giocatore è portato a pensare di condividere la situazione con i propri compagni. Diverso per un nuotatore, per esempio. È anche vero però che si è fatta distinzione tra sport di contatto e non. Il che ha per-

messo a un runner professionista di potersi allenare da solo, lontano da tutti. Non così per chi, oltre alla preparazione fisica, deve provare le dinamiche di gioco con i compagni di squadra.

Lei tiene il corso di Diritto Europeo dello Sport. Si sta discutendo della problematica forse più rilevante che è lo sport di base, rimasto sostanzialmente paralizzato. Come venire fuori da una situazione ancora in evoluzione?

È difficile uscirne. Si può correre o uscire in bicicletta, ma il vero problema riguarda tutte quelle attività, soprattutto svolte dai più giovani, che si possono svolgere solo all'interno di società e associazioni

e hanno bisogno di infrastrutture, come piscine, palestre e campi di gioco al coperto. Ebbene le discipline che vi fanno riferimento restano le più penalizzate. Credo non sia stato ancora compreso quale impatto negativo sul settore sportivo. C'è la tendenza a considerare lo sport come qualcosa di cui si possa fare a meno, ma non è così.

Ritiene sia giusto pensare a delle forme di ristoro per società e infrastrutture sportive?

È una valutazione politica ed economica. È chiaro che ci sono vincoli di ogni genere, però forse un intervento di ristoro più mirato secondo me sarebbe da prendere in considerazione.

INDICE





FERZO FERRO

SPORT
MAGAZINE



pernice.com



Bergamo

fieri di raccontare la storia



EXCLUSIVE COMMUNICATION STUDIO

2020/21

MY WAY

[A MODO MIO]



#oriocentermymway

Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

